



Parco della Zucca

Nella scatola nera di Roberto Latini i segreti di Ustica

«Porto un fiore, in forma di spettacolo». Roberto Latini, attore e drammaturgo, è in scena stasera alle 21.30 al parco della Zucca con "Scatola nera", evento unico creato per la rassegna "Attorno al Museo" in occasione del XXXIX anniversario della Strage di Ustica. Una produzione Fortebraccio Teatro e Compagnia Lombardi Tiezzi, con drammaturgia e regia dello stesso Latini.

«Ho risposto all'invito dell'associazione delle vittime - racconta - non volevo portare uno spettacolo di repertorio. Vorrei che fosse come una piccola cerimonia, un evento pensato apposta nel piacere che sia unico». A ispirare il testo il luogo stesso, il museo che contiene quel che rimane del Dc9 Itavia, abbattuto nel cielo di Ustica il 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo che Christian Boltanski ha trasfigurato. «L'anno scorso, il 10 agosto, ho preso parte qui alla rassegna di poesia. Non era la prima volta che visitavo questo luogo. Mi ha richiamato alla mente una frase di Leo De Bernardinis: "la nostalgia del futuro", del futuro mancato. Un luogo privato per chi è stato privato

di ogni possibilità». Di questo dirà "La scatola nera" che è, come ovvio, quella dell'aereo, ma anche il contenitore teatrale. Senza riferimenti espliciti alla strage, in scena Latini con Ilaria Drago. «È un dialogo a due, un testo per riflettere sulla memoria, che astrae dal teatro e dalle drammaturgie. Un'occasione che parte dal teatro per andare altrove. Cercando di farlo in punta di piedi». Di più non vuole raccontare. «Non è necessario, invito chi vuole a prender parte. Non una convocazione, semmai un aggiungersi. Io stesso per una volta non starò, almeno idealmente, di fronte agli spettatori, ma a fianco del pubblico». — **e.g.**



Peso: 11%